

**COLDIRETTI
SARDEGNA**

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI
E DEGLI STUDI LEGISLATIVI**

Commissione III
Ricevuto il 7/11/2017

Cagliari, 7 novembre 2017

Prot. 172

Al Presidente della III Commissione
Programmazione, bilancio e politiche
europee
SEDE

Oggetto: Osservazioni alla manovra finanziaria 2018-2020

La Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna con la deliberazione n. 70/19 del 29.12.2016 ha approvato la proposta di bilancio di previsione di competenza e cassa per l'anno 2018 e di competenza per gli anni 2018-2020 e la proposta di legge di stabilità (legge finanziaria) anno 2018 con i relativi documenti allegati.

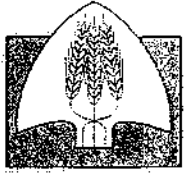
Tali deliberazioni hanno dato origine al disegno di legge n. 456 - Bilancio di previsione triennale 2018-2020 - e al disegno di legge 455 - Legge di stabilità 2018

La manovra si compone, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i, di numerosi documenti che si distinguono per una ridondanza di dati contabili di non facile interpretazione che sembrano rispondere alle sole esigenze di armonizzazione dei bilanci pubblici.

La scrivente Federazione Regionale Coldiretti ritiene che non sia affatto agevole individuare gli obiettivi specifici cui la manovra dovrebbe tendere per supportare la crescita del settore agro-pastorale; anzi ad essere più espliciti pare che la manovra stessa si caratterizzi per la marginalità della visione strategica del settore agricolo che pure viene, nelle rare occasioni in cui i documenti trattano del settore, indicato come di fondamentale importanza per lo sviluppo della Sardegna.

Nella Relazione politica al Bilancio 2018-2020 sono riportate alcune frasi di rito funzionali ad un esercizio di stile ma prive di concretezza.

Coldiretti Sardegna potrà formulare valutazioni più appropriate quando, a completamento della manovra, saranno approvati e resi disponibili gli ulteriori documenti contabili concernenti la ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macroaggregati e gli elenchi dei capitoli di entrata e spesa, conseguenti alla proposta di bilancio di previsione 2018-2020.



**COLDIRETTI
SARDEGNA**

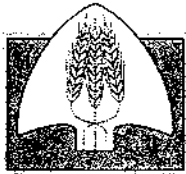
Ciò premesso, e per quanto concerne il settore agricolo, si rileva che nel disegno di legge di stabilità per il 2018, all'articolo 4 - Disposizioni in materia di sostegno alle attività economiche - si rinvencono i seguenti due commi :

1. È autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 per aiuti in conto interessi alle PMI per operazioni di credito a breve termine. (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata la spesa di euro 300.000 per l'anno 2018 e di euro 500.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per contributi agli investimenti nel settore apistico, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'unione.(missione 16 - programma 01 - titolo 2). I criteri e le modalità di erogazione degli aiuti sono definiti con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura.

Per quanto concerne il comma 1. si esprime plauso per aver dato respiro triennale, così come richiesto da questa Federazione Regionale nel 2017 , agli interventi relativi al credito di esercizio in favore delle aziende agricole sia pure con modalità che richiamano l'inflazionato regime *de minimis* come stabilito con deliberazione n. 63/16 del 25/11/2016 con la quale è stata destinata agli interventi creditizi una somma pari ad € 2.500.000, rinveniente dal Fondo di cui all'art. 4, comma 19, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5. La scrivente Federazione Regionale Coldiretti Sardegna ritiene utile formulare alcune riflessioni sulle procedure già messe in atto dalla Regione Autonoma della Sardegna, e che si presume siano replicate, nell'erogazione degli aiuti per favorire l'accesso al credito di esercizio. Aiuti, che pur attestandosi spesso in poche centinaia di euro necessitano di due atti ufficiali da parte di Argea che attengono prima all'ammissibilità dell'aiuto e poi alla concessione dello stesso aiuto a seguito della delibera assunta dall'Istituto bancario. Eppure il ricorso a soggetti esterni, come avviene da circa 10 anni per le autorizzazioni al prelievo di carburanti agevolati da impiegare nelle aziende agricole rilasciate dai Centri di Assistenza Agricola (CAA, consentirebbe di velocizzare le procedure e di ridurre gli oneri a carico della pubblica amministrazione.

Si tratterebbe di applicare il principio della sussidiarietà orizzontale per il settore agricolo che è stato introdotto nell'ordinamento statale con il decreto legislativo 28 marzo 2004, n.99 e in quello regionale con il comma 6, dell'art.7 della l.r. 21 aprile 2005 che autorizzava la stipula di convenzioni con i Centri di Assistenza Agricola per lo svolgimento di alcuni procedimenti amministrativi fra i quali il rilascio delle autorizzazioni per il prelievo dei carburanti agevolati. Tale forma di sussidiarietà si rendeva applicabile perché, nello stesso periodo, veniva definita la struttura del Sistema Informativo Agricolo Regionale. La sussidiarietà è stata rafforzata e adattata all'evoluzione del diritto amministrativo con l'art. 3, comma 38, della l.r. 15 marzo 2012 n.6 e con la deliberazione della G. r. n.34/9 del 27



**COLDIRETTI
SARDEGNA**

agosto 2013. I successivi atti (decreti dell'Assessore dell'Agricoltura e della Riforma agropastorale), che avrebbero dovuto dare esecuzione alla volontà del Consiglio regionale e della Giunta regionale non sono stati mai assunti nonostante le note di sollecito e gli incontri voluti dalla Coldiretti.

Eppure un avveduto e consapevole esercizio della sussidiarietà costituirebbe un supporto molto utile all'amministrazione regionale in un settore, come quello agricolo, che è fortemente amministrato. Affidare ai Centri di Assistenza Agricola funzioni amministrative digitalizzate, e dunque prive di ricorso a valutazioni, consentirebbe al sistema Assessorato/Agenzie di concentrarsi su funzioni proprie dell'amministrazione e, dunque, non delegabili.

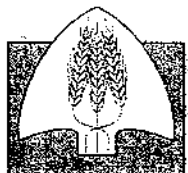
Calcolare l'ammissibilità di una domanda di credito agevolato è una funzione che può essere esercitata dai CAA perché riferita a situazioni già presenti nel fascicolo aziendale detenuto dagli stessi CAA.

Si tratterebbe di prendere atto che il personale a disposizione del sistema Regione non è numericamente adeguato per svolgere tutte le funzioni e che la sua concentrazione su obiettivi strategici consentirebbe di conseguire risultati più apprezzabili e di scongiurare, per esempio, la perdita di risorse comunitarie ed il relativo cofinanziamento statale come è avvenuto per il Programma di Sviluppo Rurale per gli anni 2007-2013. Giova ricordare che la spesa delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale per gli anni 2014-2020 appare a prima vista in linea con la programmazione ma un'analisi più accurata mette in luce che una quota preponderante della spesa attiene ai cosiddetti trascinamenti ovvero a spese che andavano sostenute nel precedente periodo di programmazione.

Giova ricordare che la situazione di Argea ha postulato la necessità che nella gestione degli aiuti per i danni da siccità al settore ovicaprino fossero coinvolte anche Laore ed Agris e nonostante tale spiegamento di forze è stato chiesto ai CAA di affiancare gli allevatori nella produzione della documentazione. Un approccio votato a maggiore efficienza avrebbe dovuto prevedere un ruolo ufficiale dei Centri di Assistenza Agricola.

Coldiretti Sardegna dunque chiede che codesta Commissione assume le pertinenti iniziative perché la Giunta regionale sia impegnata a dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale coinvolgendo i CAA per esempio nella gestione delle domande di credito agevolato.

In relazione al comma 2. si ritiene che l'apicoltura meriti risorse più consistenti per le stesse ragioni che sono bene indicate nella relazione tecnica. Si tratta spesso di attività complementari esercitate nelle zone caratterizzate da forte ruralità e dunque utili a preservare in quelle zone un tessuto sociale vitale.




**COLDIRETTI
SARDEGNA**

Infine si desidera sviluppare alcune riflessioni sui danni da siccità per ricordare che al settore ovicaprino sono stati destinati 45 milioni di euro e che lo stesso settore concorre per circa il 25% della Produzione Lorda Vendibile dell'agricoltura della Sardegna. Dunque l'accordo firmato e relativo alla destinazione di 20 milioni di euro ad altri settori deve essere necessariamente integrato per portare la dotazione finanziaria ad almeno 50 milioni di euro di risorse regionali atteso che dal fondo di solidarietà nazionale arriveranno tra qualche anno, se arriveranno, soltanto spiccioli. È appena il caso di ricordare che il settore vitivinicolo ha prodotto il 40% delle uve e che la campagna olearia ancora in corso non è da meno. Dunque senza entrare nel dettaglio dei danni patiti dai diversi comparti è evidente che la somma di cui all'accordo è da considerare del tutto inadeguata.

Pertanto si chiede che con un apposito articolo della legge di stabilità per l'anno 2018 si stanzi la somma di 50 milioni di euro per il ristoro dei danni subiti dai settori diversi dall'ovicaprino a causa della perdurante siccità.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente


Battista Cualbu